

La Cena del Signore

Noi, cristiani di appartenenze, provenienze ed esperienze ecclesiali diverse, tutti in cammino verso il Regno di Dio che in Gesù Cristo si è avvicinato all'umanità e a noi, convinti che l'unità della Chiesa è da un lato un dono del Signore che dobbiamo ricevere e un suo comandamento a cui dobbiamo ubbidire, e dall'altro è un segno importante di unione che i cristiani devono offrire in un mondo tanto diviso;

avendo constatato attraverso incontri, dialoghi e preghiere comuni di condividere l'essenziale nella fede riguardo alla Cena del Signore - da alcuni definita Eucaristia e da altri Santa Cena - e cioè che:

- il Signore è presente nella Cena, che è Lui a presiederla in ogni chiesa e che noi tutti che facciamo parte del suo popolo siamo suoi ospiti, essendo Gesù che ci accoglie alla sua mensa in quanto la Cena è "del Signore" e non delle chiese,
- la comunione che Egli ci dona è unicamente quella del pane, «suo corpo», del vino, «suo sangue», della sua santa Parola e della sua Presenza;
- né Gesù né gli apostoli hanno spiegato il significato esatto da dare alle sue parole durante la Cena né hanno chiarito il modo della presenza di Cristo Risorto;
- le diverse dottrine che nei secoli passati e ancora oggi hanno cercato di interpretare i gesti, le parole e la presenza stessa di Gesù nella Cena hanno tutte un loro significato e valore ma non sono costitutive della Cena;
- la Cena rappresenta anche un momento di unione fra i cristiani e non può perciò essere occasione di divisione;
- ogni celebrazione della Cena avviene nell'attesa della venuta di Gesù sulla terra, che invociamo con l'antica preghiera cristiana «Maranà tha», «Signore nostro, vieni!»;

sulla base di questo consenso liberamente e fraternamente raggiunto riteniamo che sia possibile ad ogni persona cristiana battezzata, in obbedienza alla propria coscienza e rimanendo in piena solidarietà con la propria chiesa, essere accolti come graditi ospiti in ogni mensa cristiana in cui si celebri la Cena del Signore.

Paolo Ricca, pastore e teologo valdese

Giovanni Cereti, prete e teologo cattolico

Co-firmatari: Maria Bonafede, pastora valdese; Daniele Garrone, teologo valdese, Andrea Grillo, teologo cattolico; Lidia Maggi, pastora battista; Carlo Molari, teologo cattolico; Fredo Olivero, prete cattolico; Emmanuele Paschetto, pastore battista; Giuseppe Platone, pastore valdese, Antonietta Potente, teologa cattolica; Felice Scalia, prete cattolico; Antonio Squitieri, pastore metodista; Kirsten Thiele, pastora luterana.

Dichiarazione congiunta rilasciata dai teologi Paolo Ricca e Giovanni Cereti al periodico on line 'Ospitalità Eucaristica', curato da Margherita Ricciuti (valdese) e Pietro Urciuoli (cattolico).

Per aderire al documento, inviare una mail a: ospitalita.eucaristica@gmail.com specificando: Cognome e Nome – stato laico o religioso – chiesa cristiana di riferimento - comune di residenza - indirizzo mail al quale inviare le comunicazioni (che non sarà comunque pubblicato).

Qualora si ritenesse opportuno, è **possibile specificare nella mail la richiesta di anonimato** per il proprio nome ed eventualmente per il proprio ordine religioso; la propria adesione in questo caso apparirà quindi soltanto nel totale numerico di quelle che ci perverranno.